

# Ex infermiera muore cadendo dalle scale di casa

Cologno al Serio, la disgrazia la notte di Natale  
Un tonfo e il marito la trova a terra priva di sensi  
Soccorso da un vicino. Fatale il trauma alla testa

## Cologno al Serio

È stata una caduta dalle scale, nella notte di Natale, a causare la morte di Giacomina Arsuffi, 61enne di Cologno al Serio, infermiera in pensione.

La donna, che viveva con il marito, Carlo Radavelli, in una villetta di via Benedetto Croce, stava per andare a dormire quando, nel raggiungere la camera da letto, è precipitata dalle scale: una caduta che le è stata fatale.

## La caduta

La notte tra il 24 e il 25 dicembre, i due coniugi, entrambi originari di Cologno, avevano deciso di seguire in tv la Messa di mezzanotte presieduta dal Papa. Ad un certo punto il marito avrebbe deciso di continuare a seguire la funzione in camera da letto, al primo piano della villetta. E al termine della Messa entrambi si sarebbero addormentati, lui in camera da letto e lei sul divano del soggiorno. Ma verso le 2 il marito è stato

svegliato da un forte tonfo e si è precipitato al piano di sotto, trovando la moglie incosciente, riversa sul pianerottolo tra le due rampe di scale che portano in taverna.

## I soccorsi

Il marito ha avvertito mediamente i figli, Roberto che risiede a Urganò e Rosangela che abita a Cologno, entrambi sposati, i quali hanno chiamato immediatamente un vicino di casa dei genitori, Marcello Pelliccioli, pensionato volontario della Croce Rossa di Urganò. È stato lui a prestare i primissimi soccorsi alla donna.

«L'ho vista stesa sulle scale, era priva di sensi e con un evidente trauma cranico - spiega Pelliccioli -. Subito sono intervenuto con un massaggio cardiaco per poi chiamare i soccorsi. Sul posto sono giunti un'ambulanza e un'ambulanza. Giacomina, pur continuando a rimanere incosciente, sembrava essersi ripresa dal punto di vista

della frequenza cardiaca e dell'ossigenazione - racconta ancora il vicino - così è stata trasportata al policlinico di Zingonia. Purtroppo, però, non ce l'ha fatta perché il trauma cranico riportato nella caduta era troppo grave».

## Forte trauma cranico

L'ipotesi è che la donna, una volta svegliatasi nel cuore della notte, abbia deciso di raggiungere il marito che dormiva nella stanza da letto, e si sia diretta al piano superiore. Non è chiaro se sia stato un malore a provocare l'incidente oppure se la donna sia inciampata sulle scale. La signora è caduta picchiando pesantemente il capo e il gravissimo trauma cranico subito non le ha lasciato scampo.

«Giacomina era una persona incredibile - spiegano ancora increduli i coniugi Pelliccioli -. Con lei avevamo ottimi rapporti, così come con il marito. Ancora non riusciamo a capacitarci dell'accaduto». Oltre al marito e ai due figli, Giacomina Arsuffi lascia nel dolore anche l'anziana madre Gina, alla quale era molto legata. ■



Giacomina Arsuffi



Il feretro di Giacomina Arsuffi all'ingresso nella parrocchiale di Cologno al Serio

## I funerali nella parrocchiale

«Si dedicò ai più deboli  
Un esempio da seguire»

Erano in tanti, ieri pomeriggio, nella chiesa parrocchiale di Cologno, a dare l'ultimo saluto a Giacomina Arsuffi. All'arrivo del feretro, molti fedeli avevano già stipato la grande navata, stringendosi al dolore composto del marito Carlo e dei figli Roberto e Rosangela. Ad officiare la funzione il parroco monsignor Emilio Zanoli che nell'omelia ha voluto soffermarsi sul particolare legame tra Giacomina e la madre Gina, già provata dalla perdita di un altro figlio. «Capita-

va spesso - ha detto don Emilio - a chi la incontrava, di sentirsi dire "devo andare dalla mamma". Giacomina le è sempre stata vicina, servendola con amore per tanti anni, riuscendo a prestare uguale attenzione sia a lei che alla sua famiglia. Questo è uno degli insegnamenti che Giacomina ci ha lasciato e che dobbiamo fare nostro: ricordiamoci dei nostri anziani, non lasciamoli soli; nella nostra casa di riposo ci sono anziani che restano anche mesi senza vedere un pa-

rente e questo è profondamente ingiusto. Cerchiamo di conservare nei nostri cuori quello che Giacomina ci ha lasciato, questa sua eredità morale e spirituale sarà un modo per sentirci ancora più uniti ai nostri cari».

Il parroco, testimoniando la vicinanza di tutta la comunità di Cologno ai familiari, ha voluto sottolineare anche l'altruismo di Giacomina e il bene fatto a molte persone malate e sofferenti: prima di andare in pensione, infatti, ha svolto la professione di infermiera nel reparto di chirurgia dell'ospedale di Calcinato. Al termine della funzione, il feretro ha raggiunto in corteo il cimitero di Cologno dove è stato tumolato.

# Capodanno sicuro Mulle salate a chi sgarra con i botti

## Albano Sant'Alessandro

Va avanti la campagna di sensibilizzazione del Consorzio di polizia intercomunale dei Colli per prevenire gli infortuni e gli incendi causati dall'esplosione dei botti e dei petardi.

Sta per essere reso noto nei comuni consorziati di Albano Sant'Alessandro, Brusaporto, Cenate Sotto, Cenate Sopra, Gorlago, Bagnatica, San Paolo d'Argon e Torre de' Roveri un elenco di consigli utili per trascorrere il Capodanno in sicurezza. Un'iniziativa che si aggiunge all'ordinanza che, in vigore fino al 9 gennaio, vieta l'esplosione di materiale pirotecnico nei luoghi pubblici. Per i trasgressori è prevista una multa fino a 240 euro. Per il momento, da Albano a Torre de' Roveri, nessuno è stato pizzicato dagli agenti. Nei prossimi giorni i controlli saranno intensificati.

«Con questo elenco di consigli abbiamo voluto ricordare che si può festeggiare in sicurezza. - ha spiegato il comandante del Consorzio, Enzo Fiocchi -. L'elenco sarà esposto nelle prossime ore sui cartelloni lumino-



Il Consorzio di polizia dei Colli ha stilato un decalogo per i botti

si dei Comuni consorziati».

## Le regole

Ecco alcune delle regole che chi acquista e utilizza materiale pirotecnico deve seguire. I botti dovranno riportare le etichette con il numero del decreto ministeriale che ne autorizza il commercio. Dovranno essere indicati anche il nome del prodotto e quello della ditta produttrice. «I fuochi d'artificio dovranno essere esplosi all'aperto - ricor-

da Fiocchi - e bisognerà ripararsi in un posto sicuro quando qualcuno li usa. Consigliamo di non raccogliere fuochi inesplosi e di non accorpate fuochi tra loro. Per evitare il rischio di incendi, chi fa esplodere petardi e botti si ricordi di non indossare indumenti di pile, fibra sintetica o acetati».

Ma ce n'è anche per i commercianti, che dovranno vendere il materiale pirotecnico solamente se in possesso di licenza per la vendita di giocattoli e a coloro che hanno più di 14 anni. Nelle prossime ore saranno intensificati i controlli degli agenti anche all'interno delle attività commerciali degli otto comuni consorziati.

## I divieti

Ecco alcuni dei fuochi in commercio più pericolosi: i Barrage 120, che si proiettano a circa 25 metri di altezza; i Magnum e i Super Magnum che possono provocare la perdita delle dita se non fatti esplodere correttamente. Il decalogo del Consorzio ricorda che è «assolutamente vietata la vendita del Pallone di Maradona e della bomba Osama Bin Laden».

Tra le bombe carta killer ci sono anche i Kamikaze, che contengono 2-3 chili di esplosivo, e la Cipolla, che ne contiene 125 grammi. Entrambe non vengono messe sul mercato perché possono provocare gravi ustioni, gravi amputazioni e ferite che possono costare la vita. ■

Monica Armelli



# Sei comandanti-manager per la Polizia locale

Sei commissari dei comandi delle polizie locali in provincia di Bergamo hanno concluso con successo un percorso formativo a livello regionale. Un corso per creare figure specializzate a livello manageriale in gestione risorse umane ed economiche, viabilità e sicurezza urbana. Al termine dello stage durato più di un anno sono risultati idonei 71 operatori delle Polizie locali, dei quali 6 bergamaschi: Giuliano

Vitali (comandante della Polizia locale a Ponte San Pietro), Marco Carrara (comandante a Scanzorosciate), Emiliano Paniforni (comandante a Zogno), Marco Moro (vice-comandante a Seriate), Manuel Masola (commissario a Bergamo), Ginevra Colleoni (commissaria di polizia locale in provincia di Bergamo). Gli attestati sono stati consegnati dal presidente della Regione Roberto Formigoni.

# Infortunio nel magazzino Dipendente all'ospedale

## Monte Marenzo

Infortunio sul lavoro, per fortuna non grave, ieri mattina nel magazzino di un'azienda a Monte Marenzo, nella frazione Levata, intorno alle 9,30.

Si è ferita M. V., 48 anni, dipendente della ditta «Kong», che ha la sua sede in via XXV Aprile ed è specializzata nella produzione di moschettoni.

A quanto si è appreso la donna stava effettuando dei lavori nel magazzino della ditta, operazioni di routine legate all'inventario della merce, visto che la produzione in ditta è ferma sino al prossimo 10 gennaio. Mentre si trovava su una scala, la dipendente è scivolata e cadendo a terra si è procurata un trauma cranico.

È scattato l'allarme tramite il 118 e sul posto è intervenuta un'ambulanza dei «Volontari del soccorso» di Calolziocorte che ha provveduto al ricovero della donna all'ospedale «Manzoni» di Lecco. Dagli accertamenti medici sulla dipendente ferita è risultato un trauma cranico fortunatamente non grave: la donna non ha mai perso conoscenza. Per i medici che l'hanno visitata la prognosi è di pochi giorni. ■

R. A.